MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

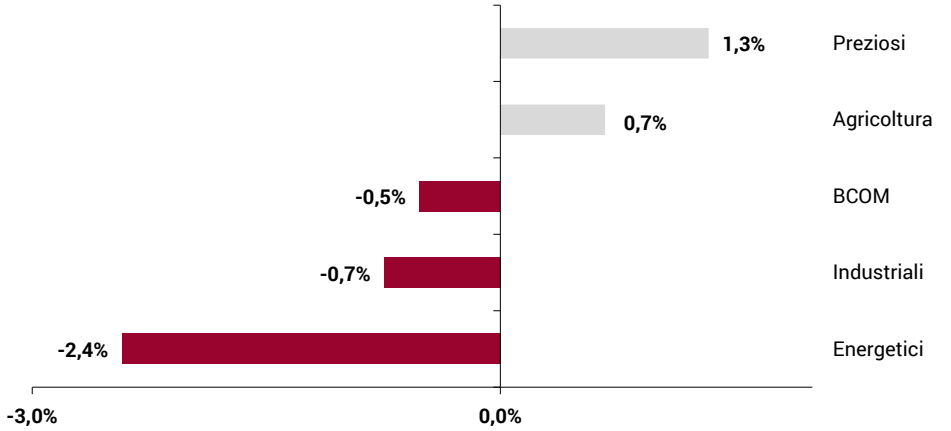
16 febbraio 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Seconda settimana consecutiva di calo

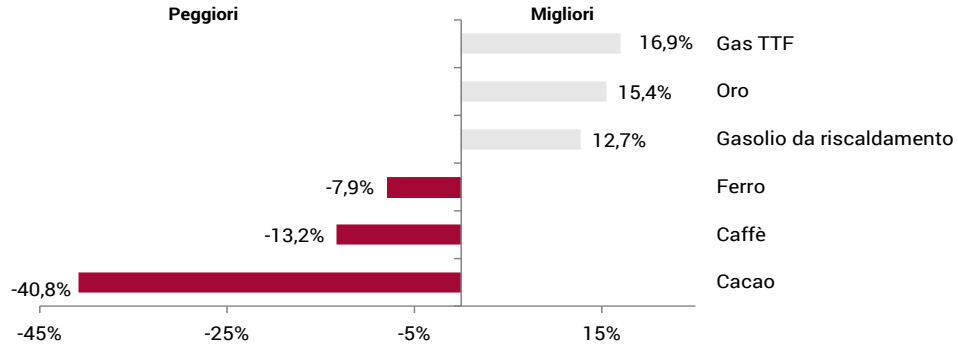
- La scorsa settimana il **Bloomberg Commodity Index** (-0,5%) ha registrato il secondo calo consecutivo. Il clima di nervosismo sui mercati – alimentato dai timori per i potenziali effetti collaterali dell'intelligenza artificiale su diversi settori economici – ha continuato a pesare sugli asset più rischiosi. A questo contesto generale si sono aggiunti alcuni fattori specifici che hanno influenzato l'andamento di diverse materie prime.
- Il comparto **energetico** (-2,4%) si è confermato il peggiore. Il gas naturale Henry Hub (-5,2%) è stato penalizzato dalle temperature in aumento negli Stati Uniti. Forte ribasso anche per il gas naturale europeo (TTF -9%) per motivazioni analoghe legate al meteo, sebbene non rientri nell'indice settoriale energetico. Più stabili, invece, le quotazioni del petrolio (Brent -0,4%; WTI -1%), in attesa di sviluppi nei negoziati tra Stati Uniti e Iran sul nucleare.
- Il settore migliore è stato invece quello dei **metalli preziosi** (+1,3%), in questo caso grazie al rialzo dell'oro, poiché l'argento – altro componente dell'indice – è calato leggermente. Non sono mancate sessioni volatili durante la settimana, come ad esempio quella di giovedì dove l'argento ha perso quasi l'11%.
- I **metalli industriali non ferrosi** (-0,7%) hanno chiuso in lieve flessione. Il clima di *risk-off* sull'equity e alcuni dati macro USA in chiaro scuro hanno inciso sul sentiment. Da segnalare anche le indiscrezioni secondo cui l'amministrazione Trump starebbe valutando una riduzione dei dazi su alluminio e acciaio, attualmente al 50%, misura considerata politicamente impopolare in vista delle elezioni di Mid-Term a novembre. Intanto il **minerale di ferro** ha registrato la quinta settimana consecutiva di ribassi (-2,3%), complice una domanda ancora debole in Cina.
- Infine, l'indice **agricolo** (+0,7%) ha chiuso in lieve rialzo, con guadagni diffusi tra le principali materie prime del settore. In controtendenza lo zucchero (-2%), sceso ai minimi da cinque anni, complice l'attesa di un aumento dell'offerta e di un surplus produttivo nella prossima stagione agricola.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- Lieve calo settimanale per il **Brent** che continua a scambiare poco sotto i 70 $/b in attesa di conoscere l'esito delle negoziazioni tra Stati Uniti e Iran sul nucleare. Nel frattempo, secondo quanto riportato da alcuni delegati OPEC+ citati da Bloomberg, starebbe crescendo la propensione all'interno del gruppo per un aumento della produzione a partire da aprile dopo la pausa del primo trimestre. I dati di CFTC e ICE, mostrano posizioni speculative aggregate nette lunghe che continuano ad aumentare portandosi ai massimi da agosto 2025. **L'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA)**, nel nuovo report mensile, ha fornito indicazioni sostanzialmente in linea con quelle precedenti, confermando le attese di un ampio surplus globale di produzione per il 2026.

- **Dal punto di vista tecnico**, lo scenario resta simile a quello della settimana precedente: la trendline ribassista avviata nel 2022 (linea nera grafico settimanale) rappresenta il principale livello di riferimento al rialzo. Un suo superamento, confermato dalla rottura della resistenza statica posizionata a 72,53 $/b, sancirebbe la fine del trend ribassista di lungo periodo sul petrolio.

- Al ribasso, il primo livello da monitorare è il supporto dinamico a 65,55 $/b. Al di sotto si posiziona l'importante supporto statico posizionato a 62,78 $/b, la cui rottura darebbe il via ad un nuovo potenziale rapido indebolimento delle quotazioni.

RAME (Rolling Forward 3M LME)

Daily



Weekly



- La scorsa settimana le quotazioni del **rame** sono calate di quasi l'1%, risentendo del clima di incertezza che continua a pesare sugli asset rischiosi a livello globale. In aggiunta, dalla Cina arrivano ulteriori segnali di domanda debole: l'attività si sarebbe raffreddata in vista della settimana di festività per il Capodanno lunare e, complice l'elevato livello dei prezzi, molte aziende avrebbero rinviato gli acquisti a dopo la pausa. I dati CFTC indicano, inoltre, che gli **speculatori** hanno mantenuto le posizioni nette lunghe in prossimità dei minimi da 4 mesi.

- Dal punto di vista **tecnico**, il rame sta formando un'area di consolidamento intorno ai 13.000 $/ton. Si tratta di una pausa fisiologica che ha contribuito a smaltire l'eccessivo ipercomprato giornaliero che si era creato tra fine 2025 e inizio 2026. Lo stocastico settimanale è uscito dall'ipercomprato solo di recente e sta indebolendosi. Le ultime candele settimanali riflettono un quadro di incertezza, con particolare attenzione alla tenuta del supporto dinamico 12.487 $/ton. Una sua rottura potrebbe spingere i prezzi verso il successivo supporto dinamico a 11.828 $/ton (weekly).

ORO (spot)

Daily



Weekly



- La scorsa settimana l'oro si è mosso intorno ai 5.000 $/oz tentando di stabilizzarsi dopo due settimane caratterizzate da fortissima volatilità. Dopo i deflussi registrati nei principali ETF fisici globali nella prima settimana di febbraio, in quella appena conclusa si sono rivisti afflussi, sebbene non tali da compensare il deflusso da inizio mese. I dati CFTC mostrano invece posizioni speculative nette lunghe sostanzialmente invariate, stabili sui minimi da ottobre.

- Dal fronte tecnico, nelle ultime tre settimane si è osservata una configurazione piuttosto articolata: una candela del 30 gennaio che potrebbe rappresentare un segnale di esaurimento temporaneo del trend rialzista, seguita il 6 febbraio da un pattern potenzialmente indicativo di un ritorno di forza. La settimana appena trascorsa si è invece tradotta in una fase di consolidamento, che potrebbe costituire una base per ulteriori rialzi nel medio periodo.

- Al ribasso il supporto statico più rilevante si colloca a 4.596 $/oz. Al rialzo, si è creata una fascia di resistenza a 5.120 $/oz. Un superamento deciso di quest'ultimo livello potrebbe favorire un nuovo test dei massimi.

GAS TTF





- La scorsa settimana le quotazioni del gas TTF hanno registrato un brusco ribasso, restituendo una parte significativa dei guadagni accumulati a inizio 2026. Nonostante i livelli delle scorte europee restino molto inferiori rispetto alla media degli ultimi anni, le previsioni meteo indicano temperature superiori alla norma fino a fine mese, aumentando i timori di una domanda più debole. Va però ricordato che, nelle ultime settimane, anche le previsioni meteo si sono rivelate poco affidabili e soggette a forte volatilità, lasciando aperta la possibilità di nuovi cambiamenti nello scenario atteso.

- Dal punto di vista tecnico, la correzione è stata particolarmente intensa, portando lo stocastico giornaliero in area di forte ipervenduto. Sarà quindi importante monitorare la chiusura settimanale: un cedimento del supporto statico posizionato a 31,27 €/Mwh implicherebbe il rischio di un ritorno dei prezzi verso i minimi del 2025, in area 27-26 €/Mwh.

- Al contrario, una tenuta del supporto statico potrebbe favorire un rimbalzo tecnico, con potenziale estensione dei prezzi verso la resistenza dinamica giornaliera, attualmente situata a 36,71€/Mwh.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.